

LA “RIVISTA ROSMINIANA” E LA PEDAGOGIA DEL ’900

Andrea Marrone, giovane ricercatore dell’università di Cagliari, ha di recente pubblicato una ricerca costatagli ben dieci anni di studi e approfondimenti: *Tra Herbartiani e Neoidealisti. La pedagogia sulle riviste cattoliche del primo Novecento* (Marcianum Press, Venezia 2023, pp. 337).

Nel volume, egli prende in esame le trattazioni pedagogiche di quattro riviste cattoliche dei primi ’900 (la “Rivista Nazionale”, la “Rivista Rosminiana”, “Studium” e la “Rivista di Filosofia Neo-Scolastica”), dando ragione dello sforzo compiuto dal mondo cattolico in quegli anni influenzati da diverse tendenze filosofiche, con prevalenza di positivismo e neoidealismo, per collocare a pieno diritto le scuole cattoliche nel contesto dell’istruzione pubblica italiana.

Come sottolinea Giorgio Chiosso nella sua prefazione, «questo crogiolo in ebollizione sollecitò la presenza di importanti voci cattoliche attraverso le quali maturò la graduale messa a punto di una pedagogia (e di una politica della scuola) ispirata alla visione del Vangelo ma laicamente presentata [...], capace non solo di opporsi, ma anche di confrontarsi alla pari con le tesi più accreditate e le correnti d’avanguardia» (p 13).

L’Autore, seguendo l’analisi del lavoro svolto da Giuseppe Morando, fondatore della “Rivista Rosminiana” (1906) e dai suoi collaboratori e successori, sottolinea la forza del pensiero di Rosmini, il cui riferimento, secondo il programma della rivista, non sarebbe stato “univoco” o dettato da “partigianerie settarie”, ma segnato da un approccio che voleva essere critico e aperto (p. 133), seguendo in ciò la linea che era stata di Rosmini stesso nel suo perenne dialogo con le filosofie del



suo tempo. E proprio questa filosofia è posta da Rosmini alla base del pensiero pedagogico, ben ancorato nel suo impianto strutturale e ideale, ma contemporaneamente aperto in modo critico e costruttivo al pensiero con cui veniva a contatto.

Tale atteggiamento ebbe successo e consentì alla “Rivista Rosminiana” di ritagliarsi in poco tempo un ruolo significativo nel mondo culturale italiano, sino a richiamare l’attenzione della stampa specializzata internazionale.

Il taglio storico privilegiato da Marrone traccia il percorso delle riviste analizzate con precisione dei riferimenti, evidenziando le diverse posizioni sul problema pedagogico delle quattro riviste prese in esame e sottolineando la loro attenzione al contesto culturale nazionale e internazionale e ai suoi importanti protagonisti: caratteristiche che, coniugate alla riconosciuta competenza dell’Autore, conferiscono al lavoro uno spessore e un interesse che bene giustificano il consenso ottenuto. *(b. l.)*